D. Dir. n. 96

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Reg.le Urbanistica

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la Legge 17 Agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI i DD.ll. 1 Aprile 1968, n. 1404 e 2 Aprile 1968 n. 1444;
VISTA la L.R. 27/12/78, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art.68 della legge n. 10 del 27 Aprile 1999;
VISTO l'art.5 L.R. n. 28 del 22 dicembre 1999 nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;
VISTO il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della L.R. n. 7 della L.R. 02/08/02 come integrato dall'art. 24 della L.R. n. 7 del 19/05/03;
VISTO il foglio prot. n.11138 del 15.3.2005, pervenuto il 16.3.2005, ed assunto al protocollo di questo Assessorato al numero 17370 del 16.3.2005, con il quale il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto ha trasmesso, per l'approvazione ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi al Piano Regolatore Generale, con annesso il Regolamento Edilizio;
VISTO il foglio prot. n.40631 del 16.09.2005, pervenuto in data 19.9.2005 ed assunto al protocollo di questo Asssesssorato al n. 56606 del 19.9.2005, con il quale il Comune ha integrato gli atti di cui al Piano in argomento secondo quanto richiesto con nota di questo Assessorato prot. n. 35239 dell'8.06.2005;
VISTA la delibera n.01 del 11.12.03, con la quale il Commissario ad Acta nominato presso il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto ha adottato la revisione del Piano Regolatore Generale e Regolamento Edilizio;
VISTA la delibera n. 01 del 27.08.04, con la quale lo stesso Commissario, in considerazione di quanto indicato al punto 3 della precedente delibera, ha preso atto degli elaborati predisposti dall'Ufficio Tecnico, disponendo inoltre le pubblicazioni di cui all'art. 3 della L.R. 71/78 dello strumento urbanistico adottato;
VISTI gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi al Piano in argomento;
VISTA la certificazione a firma del Segretario Comunale del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto del 19.11.2004, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione del Piano Regolatore Generale e Regolamento Edilizio, adottato con delibere commissariali n. 01 dell'11.12.2003 e n. 01 del 27.8.2004, nonché attestante la presentazione di n.1296 osservazioni entro i termini di legge e n. 24 fuori termine , avverso il Piano adottato;
VISTA la certificazione a firma del Segretario del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto del 01.3.2005, con la quale si attesta la presentazione di ulteriori n. 19 osservazioni, oltre n. 2 fuori termine, avverso il Piano adottato;
VISTE le osservazioni/opposizioni di cui alle citate certificazioni, nonché gli elaborati di visualizzazione redatti dai progettisti unitamente alla relativa relazione contenente le deduzioni sulle osservazioni ;
VISTA la nota prot.n.2827 del 26.3.2003, con la quale l''Ufficio del Genio Civile di Messina , ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, sul Piano Regolatore Generale in argomento;
VISTA la nota prot. n.18 del 01.03.2006 U.O.4.1/ME , con la quale il Servizio IV/ D.R.U. di questo Dipartimento ha trasmesso al Consiglio Regionale dell'Urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n.03 del 01.03.2006, resa ai sensi dell'art. 68 della L.R.10/99, relativa al Piano Regolatore Generale con annesso il Regolamento Edilizio,che di seguito parzialmente si trascrive:

"<<Premesse.

Con nota prot.11138 del 15/3/2005, pervenuta a questo Assessorato in data 16/3/2005, il Comune ha trasmesso gli atti e gli elaborati relativi al Piano Regolatore Generale e del Regolamento Edilizio, adottato con atto commissariale n.1 del 11/12/2003.

Avendo rilevato che gli atti trasmessi risultano incompleti con nota prot.n.35239 del 08/06/2005 questo ufficio ha richiesto una integrazione, sospendendo i termini del procedimento secondo quanto previsto dall'art.2 della L.R.159/80.

In particolare, in ordine agli adempimenti prescritti dal Commissario ad Acta, vedi il punto 3 dell'Atto deliberativo di adozione, con riferimento alle Tavole di adeguamento n.1* e n.2*, elaborate dall'U.T.C., si è rilevato che sulle stesse, erano stati indicati i provvedimenti comunali – C.E., P.di L., autorizzazioni – soltanto con un simbolo numerico ed un simbolo grafico. che costituendo una mera localizzazione degli stessi, non consentiva un'adeguata valutazione sulla modificazione urbanistica che tali provvedimenti comunali avessero comportato sul piano in argomento, rilevando tra l'altro che talune di queste indicazioni interessavano aree destinate ad attrezzature di interesse comune.

Pertanto pur ritenendo sufficiente, sotto il profilo formale, la produzione di elaborati modificati, in relazione al

citato punto "3" dell'atto deliberativo di adozione n.1 del 11/12/2003, ed il loro assoggettamento, unitamente al PRG, in quanto allegati alla successiva presa d'atto – D.com.n.1 del 27/08/2004 - alle procedure di pubblicazione ex art.3 della L.R.71/78, si è ritenuto opportuno chiedere chiarimenti in merito, in quanto la mera apposizione numerica delle C.E., dei P. di L. ed delle autorizzazioni rilasciate dal comune, sugli elaborati di piano, non permette in fase di istruttoria, una puntuale valutazione sulla sussistenza o meno degli standard minimi di cui al D.M.1444/68, laddove l'attuazione di detti atti comunali ha interessato aree con destinazione pubblica.
È risultato pertanto necessario richiedere all'UTC apposita relazione nella quale si quantificasse, all'interno delle singole attrezzature previste dal Piano, l'estensione complessiva dell'attrezzatura medesima, nonché la superficie dell'area asservita alla Concessione Edilizia e/o al Piano di Lottizzazione, ai fini di consentire, appunto, la dovuta valutazione da parte di questo Ufficio, della sussistenza o meno degli standard minimi di cui al D.M.2/4/1968 e/o la compromissione della medesima attrezzatura.
Con successiva nota prot. n.40631 del 16/09/2005, acquisita all'A.R.T.A. al n°56606 del 19/09/2005, in riscontro alla richiesta di questo Ufficio, sono stati regolarizzati e integrati gli atti ed elaborati del Piano, producendo inoltre con la medesima nota, gli elaborati di chiarimento riferiti al punto 3 dell'atto deliberativo di adozione *(....inserimento sulle tavole dello strumento urbanistico generale di tutti i provvedimenti (lottizzazioni, concessioni edilizie, autorizzazioni) efficaci e/o esecutivi emanati dal Comune sino alla data della presente deliberazione...)* e richiesti da questo Ufficio nei termini sopra chiariti.
ITER PROCEDURALE
...Omissis..l.
SITUAZIONE URBANISTICA E CARATTERI DEL TERRITORIO
L'uso urbanistico ed edilizio del territorio di Barcellona P.G. è in atto regolamentato da un P.R.G. approvato con D.A.n. 215 del 30/11/1979.
Il territorio comunale di Barcellona P.G. è esteso circa 58,89 Kmq. e delimitato da quattro confini naturali: a Nord-Ovest il mare Tirreno; a Nord-Est il Torrente Mela; a Sud-Est il versante tirrenico dello spartiacque dei Peloritani; a Sud-Ovest il Torrente Termini o Patrì. I suddetti limiti in buona parte sono coincidenti con quelli amministrativi. Infatti Barcellona Pozzo di Gotto confina a Nord-Est con i Comuni di Milazzo, Merì e S. Lucia del Mela; a Sud-Ovest con i Comuni di Terme Vigliatore e di Castroreale; a Sud-Est lungo il versante montuoso, il confine del territorio di Castroreale si unisce a quello di S. Lucia del Mela.
Barcellona P.di G. è servita dallo svincolo dell'autostrada A20 ME-PA consentendogli un rapido collegamento con Messina circa a 39,00 Km e con Palermo. Tutto il centro abitato è attraversato dalla S.S. 113. Altra via di collegamento è la ferrovia Messina-Palermo che recentemente, insieme alla relativa stazione, è stata spostata a valle in posizione decentrata rispetto al Centro urbano.
Il Comune di Barcellona P.di G. oltre che dal centro urbano è formato da una serie di frazioni che nel tempo hanno assunto una certa importanza. Le più importanto sono:

- La Gala, S. Paolo e Cannistrà.;, limitrofe tra loro, ubicate tra m. 160 e m. 260 s.l.m. e raggiungibili dal centro urbano attraverso le SS.PP. Barcellona-S.Palolo, S.Paolo-Cannistrà e S.Paolo-La Gala;
- Acquaficara, ubicata a circa m. 160 s.l.m. è collegata al centro urbano dalla S.P. Barcellona-Castroreale;
- Centineo e Portosalvo, vicine fra loro e ubicate tra m. 60 e m. 100 s.l.m. sono raggiungibili attraverso la S.P. Barcellona-Centineo-Portosalvo;
- Femminamorta, a m. 150 s.l.m. collegata al centro urbano con la S.P. Barcellona-Femminamorta;
- Migliardo, è la frazione posta a maggior altitudine, fra i 500 e 550 m. s.l.m. e collegata attraverso la S.P. Barcellona S.Paolo-Gala;
- Acquacalda, posta nelle vicinanze del tracciato autostradale ed è raggiungibile attraverso la via S.Andrea-Acqucalda;
- Oreto, (m. 46 s.l.m.) posta lungo la S.S. 113;
- S. Venera, a circa m. 82 s.l.m. è collegata dalla via destra Longano;
- Calderà, è la frazione costiera lungo la strada litoranea.

Il territorio comunale si configura con una orografia molto varia che dal livello del mare sale fino a quota 1.180 m. s.l.m. con pendenze che iniziano dallo 0 al 5% per passare nella fascia collinare tra il 20 e il 40 % e finire sul crinale dei Peloritani con pendenze anche superiori al 40%. Le emergenze altimetricamente più significative sono la Rocca (m. 762), il Pizzo Tribodo (m. 797), e il Colle del Re (m. 1.180).
I corsi d'acqua che attraversano il territorio sono oltre ai citati Torrenti Mela e Termini quelli del Longano e dell'Idria. Il loro è un regime a carattere torrentizio e quindi normalmente con portate modeste che tuttavia divengono impetuose nei periodi di maggiore piovosità.
L'area territoriale interessata dal Comune di Barcellona P.G. è interessata da sistemi di faglie manifeste o sotto le coperture alluvionali costiere.
Dal punto di vista agricolo il territorio con carattere pianeggiante per le sue caratteristiche intrinseche è il più fertile con attività agricole più moderne e redditizie. I comparti individuabili sono principalmemente l'orticoltura, l'agrumicoltura, l'olivicoltura, la viticoltura, il bosco, il pascolo, il seminativo e il vivaio a dimora fissa.
CENNI STORICO-URBANISTICI
La genesi di Barcellona P.di G. deve farsi risalire nel periodo medievale. Fino al XVII secolo il Torrente Longano segnava il confine tra i territori comunali di Milazzo e Castroreale, di cui ne facevano parte rispettivamente i due casali di Pozzo di Gotto e di Barcellona sorti lungo la via Consolare.
Nel 1639 Pozzo di Gotto ottiene il distacco amministrativo da Milazzo e con l'autonomia avviene una rapida espansione del suo abitato che si struttura lungo la curvilinea via Consolare ed in senso perpendicolare alla via Risorgimento in cui realizza con rigoroso impianto di concezione classica con strade ortogonali tra loro. La struttura urbana di quello che era il casale di Barcellona si definisce in forma di centro abitato tra il '500 e '600 e il suo

impianto innestandosi sull'incrocio tra la via Consolare e la strada Castroreale-Milazzo si sviluppa secondo un modello di strade con andamento curvilineo tipico medievale, espandendosi in direzione di Pozzo di Gotto col quale l'abitato viene quasi a congiungersi. Tale sviluppo e la crescita d'importanza, porta il Parlamento siciliano a deliberare nel 1815 l'autonomia amministrativa di Barcellona sancita da Ferdinando I nel 1823. Risale al 1836 l'unificazione in unico comune di Barcellona e di Pozzo di gotto, che ha portato uno sviluppo consistente e disordinato nel quale contesto l'edificazione si è concentrata lungo la via principale di attraversamento dell'abitato, la via del Corso, e nelle aree limitrofe. E' dopo l'Unità d'Italia che Barcellona P. di G. comincia ad operare scelte di politica urbanistica con programmazione di infrastrutture e servizi pubblici che trova il culmine della sua espressione con la via Operai, un asse viario ampio e rettilineo, lungo 1800 metri aperto a nord dell'abitato con l'obiettivo di orientare e regolarizzare l'espansione della città e nel contempo per dotarsi di una moderna via di attraversamento alternativa al Corso.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI PIANO

DIMENSIONAMENTO

I progettisti nella relazione illustrativa generale riportano i dati demografici del Comune di Barcellona a partire dal 1951 al 1991 evidenziando un continuo incremento della popolazione sin dal dopo guerra, con un livello di crescita demografica che ha segnato la punta più alta nel decennio 1971-1981 pari al 10,75 %. Altresì su specifica tabella relativa alle proiezioni al 2011 e al 2021 si desume che rispettivamente viene prevista una popolazione residente di 44.572 ab. e 46.944 ab.

Dai dati relativi alla popolazione nonché da altri indicatori come ad esempio quelli relativi alla crescita urbana ed allo sviluppo economico il progetto di revisione del P.R.G. è dimensionato per una capacità abitativa urbana su 47.000 abitanti per il prossimo ventennio, a fronte di una popolazione di 41.569 abitanti rilevabile nell'anno 2001.

Nella medesima relazione si desume che i 47.000 abitanti vengono distribuiti nel nuovo P.R.G. su circa 300 ettari e quindi con 277 ettari in meno rispetto a quello vigente. Inoltre la previsione di zone C di espansione edilizia interessa 92 ettari e pertanto 100 in meno rispetto a quello vigente.

Dalla comparazione sempre con il P.R.G. vigente viene evidenziato un incremento per quanto riguarda le aree pubbliche per attrezzature, servizi e parchi (pari al 179 %), e per quelle relative al settore delle attività produttive (pari al 103 %), quest'ultime avvantaggiatesi delle nuove aree previste nel P.R.ASI di recente approvazione.

ZONIZZAZIONE

La relazione illustrativa generale evidenzia le problematiche derivanti dall'analisi dello stato di fatto che vengono così riassunte: il degrado del patrimonio del vecchio insediamento, i "disastri" dei nuovi insediamenti spesso abusivi, la eccessiva dilatazione dello spazio edificato, il degrado ambientale, l'insediamento di attività produttive commiste alle residenze in tutte le direzioni, problemi di razionalizzazione della trama viaria, riqualificazione dei tessuti urbani anche recenti, dotazione di nuove attrezzature e servizi, ridisegno della forma urbana. Inoltre viene approfondito il confronto con gli obiettivi di programmazione intercomunale e sovracomunale nonché gli effetti prodotti dalla Programmazione negoziata.

La strategia scelta ai fini della la redazione del piano è la ricucitura e riconnessione interstiziale delle situazioni esistenti. Le scelte del P.R.G. ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra sono articolate per "sistemi" come in appresso individuati:

Sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici corrispondente alla Z.O.T. "Fp" così costituito:

□Parco lineare dell'ex tracciato ferroviario "Fp1" (40,28 ha), prevede l'utilizzazione dell'area dell'ex tracciato ferroviario come parco a valenza territoriale a tipologia lineare. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Parco attrezzato per spettacoli ed esposizioni all'aperto e/o in tenda "Fp2" (5,66 ha), è costituito da un'are inclusa nel centro urbano tra l'attuale stadio e l'ex tracciato ferroviario. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Parco della cava "Fp3" (4,46 ha), è finalizzato a ripristinare l'ambiente naturale, alla salvaguardia e valorizzazione degli aspetti paesistici e alla realizzazione di interventi per la fruizione dell'area degradata perchè interessata da attività estrattive di materiale argilloso oggi dimesse, a Monte del rione "Quartalari". Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Parco di Monte Croci "Fp4" (7,00 ha), comprende la sommità e le pendici Est e Nord dell'omonima collina. In esso ricadono i serbatoi comunali dell'acquedotto ed impianti di potabilizzazione, un'arena per spettacoli ed altri servizi esistenti, nonché da nuova viabilità. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Parco dei Cappuccini "Fp5" (11,99 ha), comprende le pendici Est e Nord dell'omonima collina. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Parco del Carmine "Fp6" (9,62 ha), comprende le pendici Ovest e Nord dell'omonima collina contiguo all'agglomerato storico di Serro del Carmine. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Parco archeologico – naturalistico di C.da Cavaliere "Fp7" (86,77 ha), è finalizzato a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici, storici e archeologici dell'area nonché alla realizzazione di interventi per la fruizione. In questo ambito ricadono i resti di una necropoli, insediamenti rupestri, manufatti di interesse etno antropologico. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Parco archeologico-naturalistico di Monte S. Onofrio "Fp8" (42,63), è finalizzato a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici, storici e archeologici dell'area nonché alla realizzazione di interventi per la fruizione. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Parco Jalari "Fp9" (11,36 ha), è di iniziativa e di natura privata; esso è caratterizzato da attività scultoree delle masse rocciose esistenti e svolge anche attività turistico-ricettive e agrituristiche (n. 20 posti letto). Viene prescritto

che la relativa area deve essere sottoposta a Piano particolareggiato sia pure di iniziativa privata con finalità di condurre a norma le attività esistenti e quelle eventualmente programmate;

□Parco di Trefinate e di Pizzo Lando "Fp10" (365,95 ha), è finalizzato a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici, storici e archeologici dell'area nonché alla realizzazione di interventi per la fruizione. L'area in oggetto è in gran parte di proprietà pubblica demaniale e ricadono resti di insediamenti risalenti al X° secolo. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Parco di Nasari "Fp11" (1,45 ha), parco sub –urbano attrezzato per il gioco ed il tempo libero. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Parco di Torre Mollica "Fp12" (1,86 ha), comprende l'area a ridosso della Torre Mollica destinata dal P.R.G. a museo, pinacoteca ecc.. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Ambito naturalistico demaniale di Colle del Re (402,62), ricade in zona di mantenimento e tutela del paesaggio naturalistico, del paesaggio agrario e dei boschi (E2). E' finalizzato a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici dell'area, nonché alla realizzazione di interventi per la fruizione. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Ambito costiero e di ricostituzione del paesaggio dunale (21,69 ha), comprende le aree a ridosso della zona Ft4 (zona attrezzata per la diretta fruizione del mare). Esso presenta rilevante interesse per le caratteristiche naturalistiche e geomorfologiche. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Ambito naturalistico ripariale, comprende aree individuate nel P.R.G. lungo i corsi d'acqua. Si attua secondo le norme di P.R.G.;

□Ambito naturalistico di Monte S. Croce (33,65 ha) è costituito dall'area del colle. E' finalizzato a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici, archeologici e culturali dell'area, nonché alla realizzazione di interventi per la fruizione. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Ambito naturalistico-archeologico della pineta di Monte Migliardo (60,68 ha), è costituito dall'area del monte. E' finalizzato a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici, archeologici e culturali dell'area, nonché alla realizzazione di interventi per la fruizione. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

□Ambito naturalistico di Monte Lanzaria (14,59), è costituito dall'area del monte. E' finalizzato a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici, archeologici e culturali dell'area, nonché alla realizzazione di interventi per la fruizione. Si attua a mezzo di P.p.e. con finalità e contenuti di cui alle N.T.A. del P.R.G.;

Sistema agricolo-ambientale corrispondente alla Z.O.T. "E" così costituito:

□Zona "E1" zona agricola produttiva (1.425,73), riguarda le aree del territorio interessate dalle attività agricole e/o connesse all'agricoltura. Gli interventi consentiti, come normati dalle N.T.A., sono:

1) Costruzioni a servizio dell'agricoltura, abitazioni, fabbricati rurali, stalle, silos, ecc...;
2) Costruzioni adibite alla conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici;
3) Locali per allevamento di animali;
4) Attività di agriturismo e di turismo rurale;
5) Utilizzazioni dei fondi per l'impianto dei Parchi urbani e/o sub-urbani:

Le previsioni del P.R.G. sono attuabili a mezzo di interventi diretti secondo i seguenti parametri:

-Indice di max fabbricabilità fondiaria (If): 0,03 mc./mq.;
-Altezza max degli edifici: mt. 4,50;
-Numero max dei piani f.t.: 1;
-Distanza minima dai confini: mt. 10,00.

□Zona "E2" zona di mantenimento e tutela del paesaggio naturalistico, del paesaggio agrario e dei boschi (1.730.00 ha), comprende le aree agricole degli ambiti naturalistici, dei boschi e di zone paesaggisticamente significative. Gli interventi consentiti, come normati dalle N.T.A., sono quelli di cui alla zona "E1" ad esclusione dei punti 2) e 3).

Le previsioni del P.R.G. sono attuabili a mezzo di interventi diretti secondo i seguenti parametri:

-Indice max di fabbricabilità fondiaria (If): 0,03 mc./mq.;
-Altezza max degli edifici: mt. 4,50;
-Numero max dei piani f.t.: 1;
-Distanza minima dai confini: mt. 10,00.

□Zona "E3" zona a verde di rispetto e mascheramento degli impianti tecnologici (8,73 ha). Si attua mediante la messa a dimora di alberi di alto fusto e modalità dei relativi impianti tecnologici;

□Zona "E4" zona a verde ddi rispetto e di pausa del margine urbano (81,83 ha), comprende aree agricole di margine urbano e costituisce un filtro di rispetto e di pausa fra le aree urbane e la campagna. Gli interventi consentiti, come normati dalle N.T.A., sono quelli di cui alla zona "E1" ad esclusione dei punti 2) e 3):

Le previsioni del P.R.G. sono attuabili a mezzo di interventi diretti secondo i seguenti parametri:

-Indice max di fabbricabilità fondiaria (If): 0,03 mc./mq.;
-Altezza max degli edifici: mt. 4,50;
-Numero max dei piani f.t.: 1;
-Distanza minima dai confini: mt. 10,00.

□Zona "E5" zona di verde agricolo a suscettività sportiva e per il tempo libero (93,00 ha), comprende l'area agricola potenzialmente destinata a grandi impianti sportivi all'aperto. Gli interventi consentiti, come normati dalle N.T.A., sono quelli di cui alla zona "E1" ad esclusione dei punti 2) e 3).

Le previsioni del P.R.G. sono attuabili a mezzo di interventi diretti secondo i seguenti parametri:

-Indice max di fabbricabilità fondiaria (If): 0,03 mc./mq.;

-Altezza max degli edifici: mt. 7,50;
-Numero max dei piani f.t.: 2;
-Distanza minima dai confini: mt. 10,00.

□Zona "E6" zona delle colture florovivaistiche e di serra (17,06 ha). Gli interventi consentiti, come normati dalle N.T.A., sono quelli di cui alla zona "E1" ad esclusione dei punti 2) e 3).

□Zona "E7" zona di rimboschimento e/o forestazione (360,12 ha).

□Zona "E8" zona agricola geomorfologicamente instabile (22,59), comprende aree agricole interessate da fenomeni di instabilità dei pendii e da dissesto idrogeologico.

□Zona "E9" zona agricola di rispetto e tutela delle architetture rurali (13,97ha).

Sistema delle attività produttive corrispondente alla Z.O.T. "D"così costituito:

- Zona "D1.1" zona industriale esistente e di completamento (41,14), comprende l'area industriale esistente di C.da S. Andrea e da attività di tipo industriale sparse nel territorio. E' consentito il mantenimento della funzione. Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

1) Insediamenti produttivi per attività industriali;
2) Laboratori, magazzini, depositi, rimesse locali di esposizione e vendita dei prodotti;
3) Sedi servizi finanziari, postali e telematici;
4) Distributori di carburanti;
5) Parcheggi e aree di sosta per veicoli pesanti;
6) Attrezzature sportive, ricreative e di verde attrezzato a servizio degli insediamenti.

Per le attività produttive esistenti sono consentiti interventi edilizi diretti mentre per il completamento a mezzo di P.P., P.I.P. o P. di L.. secondo i seguenti parametri edilizi:
-Lotto minimo: 1.000 mq.;
-Indice max di fabbricabilità territoriale (It): 1,5 mc./mq.;
-Altezza max: mt. 8,00 esclusi impianti speciali;
-Distanza minima dai confini: mt. 5,00.

- Zona "D1.2" aree di deposito e rottamazione autoveicoli (3,00 ha). Si applica la specifica normativa di settore. E' ammessa la costruzione di magazzini, depositi, capannoni, uffici e locali di servizio.
- Zona "D1.3" nuova zona industriale A.S.I. (10,24 ha), riguardano le aree interessate dal P.R.G. dell'A.S.I. approvato con D.D. n. 557 del 26/07/2002 (zona D.4 – IE: agroindustriale).
- Zona "D1.4" area per il riciclaggio, il deposito di sfabbricidi ed inerti (6,20). Le aree interessate sono ubicate in C.da Terrazzo e si attuano per intervento diretto e progetto unitario.
- Zona "D1.5" area per attività estrattiva esistente (9,92 ha).
- Zona "D1.6" area per l'allevamento e lavorazione del pesce (1,00 ha), sono aree ubicate in C.da Spinesante. Si attuano per intervento diretto e progetto unitario esteso all'intera area.
- Zona "D2.1" Zone artigianali esistenti e di completamento (15,32), riguarda l'area già sottoposta a P.I.P. approvato e recependone le previsioni. Per le aree non comprese dal P.I.P. si attuano mediante P. di L. nel rispetto dei seguenti parametri:

-Lotto minimo: 600 mq.;
-Indice max di fabbricabilità territoriale (It): 1,5 mc./mq.;
-Altezza max: mt. 8,00 esclusi impianti speciali;
-Distanza minima dai confini: mt. 5,00.

□ona "D2.2" zona per l'artigianato non molesto e il commercio mista a residenza in fase di attuazione (14,95 ha), comprende le zone "CD1" e "CD2" del precedente strumento urbanistico per le quali sono state realizzate o sono oggetto di P. di L. convenzionata in fase di attuazione.

□Zona "D2.3" zona per l'artigianato non molesto e il commercio mista a residenza sottoposta a PP.EE. (22,25 ha). Sono le zone individuate da sottoporre a PP.EE. in esecuzione all'art. 2 della L.R. n. 71/78 applicando le specifiche norme di attuazione allegate alle stesse.

□Zona "D2.4" zona per l'artigianato non molestoe il commercio mista a residenza (8,49 ha). Sono le zone destinate a insediamenti produttivi, commerciali e del terziario misti a residenza. Si attuano a mezzo di Piano particolareggiato unitario o di P.I.P. o ancora a P. di L. nel rispetto dei seguenti parametri:
-Lotto minimo: 600 mq.;
-Indice max di fabbricabilità territoriale (It): 1,5 mc./mq.;
-Altezza max: mt. 7,00 esclusi impianti speciali;
-Distanza minima dai confini: mt. 5,00.

□Zona "D3.1" zona commerciale (16,48 ha), sono le zone destinate ad attività commerciali di vicinato e media struttura di vendita. Si attuano a mezzo di intervento unitari esteso a ciascuna area come individuate nel P.R.G., secondo i seguenti parametri:
-Indice max di fabbricabilità territoriale (It): 1,5 mc./mq.;
-Altezza max: mt. 8,00;
-Numero max dei piani f.t.: 2;
-Distanza minima dai confini: mt. 10,00.

□Zona "D3.2" parco commerciale ai sensi del D.P.R.S. 11/07/2000 (20,85 ha), ricade in C.da Siena a ridosso del nuovo asse stradale industriale previsto P.R.G./A.S.I.. Si attua mediante interventi unitari a mezzo di apposito Progetto Norma (Art. 17 delle N.T.A.) che il Comune potrà bandire.

Sistema delle attività turistiche corrispondente alla Z.O.T. "F"cosl costituito:

□Zona "Ft1" zona per attrezzature e insediamenti turistico ricettivi (16,48), comprende le aree già adibite a tale destinazione dal precedente strumento urbanistico. Si attua a mezzo di P. di L. con un indice di fabbricabilità fondiaria (If) di 0,75 mc./mq.

□Zona "Ft2" area attrezzata per complessi ricettivi all'aria aperta (5,25 ha), sono ammesse attività turistiche e strutture ricettive quali campeggi, aree attrezzate per la soste di caravans e roulottes, ecc.. Si attuano a mezzo di P. di L. esteso all'intera area così come individuate dal P.R.G..

□Zona "Ft3" zona per attività e servizi complementari al turismo (3,44 ha), sono ammesse attività e servizi complementari alle attività turistiche, ad esclusione della ricettività, quali attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi all'aperto, chioschi, aree attrezzate per il ristoro, lo svago, ecc.. Si attua a mezzo di progetto unitario esteso all'intera area così come individuate dal P.R.G., secondo i seguenti parametri:

-Indice max di fabbricabilità territoriale (It): 0,05 mc./mq.;

-Altezza max: mt. 3,50;

-Numero max dei piani f.t.: 1;

-Distanza minima dai confini: mt. 10,00.

□Zona "Ft4" zona attrezzata per la diretta fruizione del mare (18,23 ha), si attua a mezzo di Piano di utilizzazione delle spiagge con valore di P.P..

□ Sistema delle attrezzature e dei servizi corrispondente alla Z.O.T. "F" così costituito:

□ Spazi pubblici o riservati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (art. 3 D.I. 1444/68):

□Fi – attrezzature per l'istruzione (21,34)

Asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo.

□Fic – aree per attrezzature di interesse comune

Fr attrezzature religiose;

Fc attrezzature culturali

Fs attrezzature sociali, assistenziali e sanitarie;

Fa attrezzature amministrative, direzionali, pubblici servizi, protez. Civile;

Fcomm attrezzature per il commercio (mercato di quartiere);

□Fv – verde pubblico e attrezzato

□P- parcheggi

□Spazi pubblici o riservati ad attività collettive e verde pubblico (art. 4 D.I. 1444/68)

□Fig – attrezzature di interesse generale

Fis attrezzature per l'istruzione superiore;

Fh attrezzature sanitarie e ospedaliere;

Fp parchi pubblici urbani e territoriali;

- Altri spazi pubblici riservati ad attività collettive

Fcomm attrezzature per il commercio;

Ftra attrezzature e servizi dei trasporti e della mobilità;

Fgen attrezzature di interesse generale

Ftec attrezzature tecnologiche;

Aree cimiteriali.

□Sistema Residenziale

□Zona "A1" del centro storico (123,63 ha), è costituita dal nucleo storico dell'abitato, il cui impianto morfologico, tipologico e di tessuto urbano e la qualità formale dei manufatti vanno preservati. Sono ammessi interventi finalizzati alla conservazione, al recupero, alla riqualificazione ed alla valorizzazione del tessuto storico e dei manufatti esistenti. E' previsto l'intervento edilizio diretto che per alcuni ambiti, da individuare da parte del Comune, saranno subordinati a Piani di recupero (L. 457/78). Per le aree e gli immobili non assoggettati a questi ultimi si attuano gli interventi stabiliti dall'art. 20 lettere a), b) e c) della L.R. n. 71/78. La densità edilizia è quella fissata dall'art. 7 delùl D.I. 1444/68.

□Zona "A2" di recupero delle antiche frazioni (40,10), comprende i centri storici delle antiche frazioni: Calderà, Bruschetto, Oreto, Nasari, Santa Venera, La Gala, San Paolo, Cannistrà, Portosalvo, Centineo, Acquaficara e Femminamorta i cui impianti morfologici, tipologici e di tessuto urbano e la qualità formale dei manufatti vanno preservati. Sono consentite destinazioni d'uso alternative stagionali e attrezzature volte a potenziare la cultura dell'accoglienza. Valgono tutte le prescrizioni della zona "A1".

□Zona "A3" di recupero dei beni isolati: bagli, masserie, e piccoli agglomerati rurali (19,76 ha), comprende nuclei sparsi, agglomerati rurali, bagl casali, masserie, fattorie, case rurali, mulini e manufatti rurali specialistici e/o produttivi di particolare valenza ed interesse storico-architettonico, nonché elementi architettonici isolati diffusi nel territorio. . Sono consentite destinazioni d'uso alternative stagionali e attrezzature volte a potenziare la cultura dell'accoglienza. Valgono tutte le prescrizioni della zona "A1".

Zona "B1" del tessuto urbano esistente e di completamento (155,94 ha), comprende il tessuto urbano esistente e di completamento del centro urbano. Le destinazioni d'uso sono la residenza, commercio al dettaglio, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico ricettive, artigianato di servizio, ecc.. Si attua con intervento edilizio diretto secondo la vigente normativa in relazione alle dimensioni dei lotti interclusi (ex L.R.19/72 e SS.MM. ed II.), mentre per i lotti liberi da mq 200 a mq 1000, per singola concessione con un indice di fabbricabilità fondiario di mc/mq.5; per i lotti superiori a mq 1000, l'intervento è consentito a mezzo di planivolumetrico con rapporto di copertura non superiore al 0,80. L'altezza consentita in tutti i casi è max ml 11,00.

- Zona "B2" per l'edilizia residenziale pubblica agevolata, sovvenzionata o convenzionata, esistente e di completamento (34,60 ha). Le destinazioni d'uso sono la residenza, commercio al dettaglio, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico ricettive, artigianato di servizio, ecc.. Si attua con intervento edilizio diretto o per mezzo di Piani di recupero secondo gli stessi parametri della Zona "B1".
- Zona "B3" di recupero edilizio e urbanistico (45,10 ha), caratterizzata da edilizia prevalentemente abusiva e dal tessuto urbano particolarmente carente di opere di urbanizzazione. E' individuata ai sensi dell'art. 27 della L. n. 457/78. Le destinazioni d'uso sono la residenza, commercio al dettaglio, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico ricettive, artigianato di servizio, ecc.. Si attua con intervento edilizio diretto o per mezzo di Piani di recupero secondo gli stessi

parametri della Zona "B1", ma con indice fondiario decurtato del 50%.
Zona "B4" di residenza extra-urbana, prevalentemente stagionale, nelle frazioni collinari e rurali (103,41 ha), comprende zone residenziali esterne al centro urbano (frazioni e nuclei sparsi) caratterizzata da edilizia rurale e prevalentemente stagionale. Le destinazioni d'uso sono la residenza, commercio al dettaglio, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico ricettive, artigianato di servizio, ecc..
Si attua con intervento edilizio diretto secondo la vigente normativa in relazione alle dimensioni dei lotti interclusi, è previsto l'intervento per i lotti con superficie non superiore a mq 120, l'indice fondiario è di mc/mq 6; tra mq120 e mq 200 volume massimo di mc.720; tra mq 200 e mq 1000, rapporto di copertura non può superare lo 0,8;
Zona "B5" di residenza stagionale costiera (33,11 ha). Le destinazioni d'uso sono la residenza, commercio al dettaglio, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico ricettive, artigianato di servizio, ecc.. Si attua con intervento edilizio diretto a case isolate anche plurifamiliari secondo i seguenti parametri:
-Lotto minimo: 600 mq.;
-Indice max di fabbricabilità fondiaria (If): 0,75 mc./mq.;
-Altezza max: mt. 7,50;
-Numero max di piani f.t.: 2
-Distanza minima dai confini: mt. 5,00.
□Zona "B6" di residenza prevalentemente stagionale satura (22,06 ha), comprende aree residenziali sature prevalentemente abusive e ai margini dell'urbano. Le destinazioni d'uso sono la residenza, commercio al dettaglio, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico ricettive, artigianato di servizio, ecc.. Si attua con intervento diretto sull'edilizia esistente mentre le aree libere sono inedificabili.
□Zona "C1.1" di espansione residenziale urbana esistente o in corso di attuazione (37,31 ha), comprende le aree di espansione oggetto dei Piani di Lottizzazione convenzionata in fase di attuazione. Il P.R.G. ne conferma le specifiche destinazioni d'uso nonché le relative norme di attuazione.
□Zona "C1.2" di espansione residenziale urbana di progetto (16,90 ha), comprende aree di edilizia residenziale di espansione e di completamento del centro urbano. Si attuano a mezzo di Piani di Lottizzazione ciascuno esteso all'intera area come individuata dal P.R.G.. Le destinazioni d'uso ammesse oltre le residenziali sono: servizi sociali, servizi di ristoro, attività professionali, artigianali, commerciali, alberghi e attività turistiche ricettive. L'edificazione avviene secondo i seguenti parametri:
-Lotto minimo: mq. 1.500;
-Indice max di fabbricabilità territoriale (It) 1,5 mc./mq.;
-Altezza max: mt. 8,00;
-Numero max di piani f.t.: 2
-Distanza minima dai confini: mt. 5,00.
- Zona "C1.3" di espansione residenziale di margine urbano e delle frazioni, di progetto (12,23 ha). Si attuano a mezzo di Piani di Lottizzazione con destinazioni d'uso esclusivamente residenziali secondo i seguenti parametri:
-Lotto minimo: mq. 600;
-Indice max di fabbricabilità territoriale (It) 0,75 mc./mq.;
-Altezza max: mt. 7,5;
-Numero max di piani f.t.: 2
-Distanza minima dai confini: mt. 5,00.
- Zona "C2.1" per l'edilizia residenziale pubblica agevolata, sovvenzionata o convenzionata, esistente o in corso di attuazione per mezzo di Piani di Zona (PEEP (4,19 ha). Il P.R.G. ne conferma le specifiche destinazioni d'uso nonché le relative norme di attuazione.
- Zona "C2.2" per l'edilizia residenziale pubblica agevolata, sovvenzionata o convenzionata, di progetto (21,00 ha). Da attuare per mezzo di Piani di Zona (PEEP) e/o di Programmi Costruttivi ciascuno esteso all'intera area come individuata dal P.R.G., secondo i seguenti parametri:
-Indice max di fabbricabilità territoriale (It) 1,50 mc./mq.;
-Altezza max: mt. 10,00;
-Numero max di piani f.t.: 3
-Distanza minima dai confini: mt. 5,00.
□Zona "C3.1" di residenza stagionale costiera esistente o in corso di attuazione (15,65 ha), comprende le aree di residenza stagionale oggetto di Piani di Lottizzazione convenzionata in fase di attuazione nella fascia costiera di calderà e di Sipinesante alla data di adozione del Piano. Il P.R.G. ne conferma le specifiche destinazioni d'uso nonché le relative norme di attuazione.
□Zona "C3.2" di residenza stagionale costiera di progetto (14,95 ha). Si attua a mezzo di Piani di Lottizzazione con una superficie minima di 10.000 mq. Le destinazioni d'uso ammesse oltre le residenziali sono: servizi di ristoro, attività turistiche ricettive e attività commerciali. L'edificazione avviene secondo i seguenti parametri:
-Lotto minimo: mq. 1.000;
-Indice max di fabbricabilità territoriale (It) 0,30 mc./mq.;
-Altezza max: mt. 7,50;
-Numero max di piani f.t.: 2
-Distanza minima dai confini: mt. 5,00.
□Zona "C3.3" di residenza stagionale collinare esistente o in corso di attuazione (5,26 ha), comprende le aree di residenza stagionale collinare oggetto di Piani di Lottizzazione convenzionata in fase di attuazione. Il P.R.G. ne conferma le specifiche destinazioni d'uso nonché le relative norme di attuazione.
□Zona "C3.4" di residenza stagionale collinare di progetto (15,11 ha). Si attua a mezzo di Piani di Lottizzazione con una superficie minima di 10.000 mq. Le destinazioni d'uso ammesse oltre le residenziali sono: servizi di ristoro, attività turistiche ricettive e attività commerciali. L'edificazione avviene secondo i seguenti parametri:

-Lotto minimo: mq. 1.000;
-Indice max di fabbricabilità territoriale (It) 0,30 mc./mq.;
-Altezza max: mt. 7,50;
-Numero max di piani f.t.: 2
-Distanza minima dai confini: mt. 5,00.

□Sistema della mobilità, costituito dalle seguenti previsioni viarie:

□Conferma dell'asse attrezzato, in quanto ancora ritenuta elemento portante di tutta la struttura viaria, soprattutto in relazione alle destinazioni d'uso delle aree comprese al suo interno (aree artigianali/commerciali miste a residenza) e al ruolo di attraversamento del territorio.

□Circonvallazione urbana, con lo scopo principale di un agevole "aggiramento"dell'ambito storico di Pozzo di Gotto.

□Modifica e potenziamento del tracciato della strada a sviluppo parallelo all'attuale lungomare, prevista come "strada parco", rappresenta l'elemento regolatore e portante dell'intera struttura viaria dell'ambito costiero.

□Collegamento a carattere territoriale tra Barcellona P. di G. ed il Comune di Castroreale. E' una conferma alle previsioni del P.R.G. precedente.

□Bretella di collegamento tra lo svincolo autostradale e la cosiddetta "strada intervalliva" prevista nel PRUSST Valdemone per il collegamento Nord-Sud tra la costa tirrenica e quella ionica.

□Arteria di collegamento dei principali poli urbani. Essa collega la stazione ferroviaria, il polo scolastico, il polo giudiziario, Ospedale psichiatrico, Quartiere fieristicoNuovo Ospedale, Area artigianale/industriale, mercato ortofrutticolo, nuovo mercato settimanale, parco commerciale.

□Completamento della copertura del torrente Longano.

□Viabilità di collegamento tra le numerose frazioni collinari.

REGOLAMENTO EDILIZIO

Il Regolamento edilizio allegato al P.R.G. è composto da 128 articoli suddivisi nei seguenti titoli:

Tit. 1°: Disposizioni generali;
Tit. 2°: Norme procedurali preliminari alla esecuzione delle opere;
Tit. 3°: Norme procedurali durante l'esecuzione delle opere;
Tit. 4°: Norme procedurali a conclusione delle opere;
Tit. 5°: Norme relative ai requisiti tecnico-qualitativi. Prescrizioni particolari a conclusione delle opere;
Tit. 6°: Norme speciali per edifici a destinazione particolare;
Tit. 7°: Lottizzazione di aree a scopo edificatorio;
Tit. 8°: Disposizioni transitorie e finali;

PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE L.R. N. 28/99.

E' stato predisposto ai sensi della L.R. n. 28 del 22/12/1999 e del D.P.R.S. 11/07/2000, apposito Piano commerciale costituito da analisi economiche e da previsioni urbanistiche riferite al settore commerciale che come si evince dalla relazione illustrativa non prescindono da quelle del nuovo strumento urbanistico generale, ma rappresentano solo un approfondimento del settore.

Le zone omogenee individuate dal P.R.G. in cui è possibile esercitare attività commerciali sono come di seguito sinteticamente descritte:

Zona A: sono consentiti esercizi di vicinato e medie strutture di vendita. Per i soli edifici di recente edificazione sono consentiti anche mercati coperti e i centri commerciali locali urbani;

Zona B: sono ammessi esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, mercati coperti, centri commerciali locali urbani e i medi centri commerciali. Sono vietate le grandi strutture di vendita;

Zona C: sono consentiti esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, mercati coperti, centri commerciali locali urbani e i medi centri commerciali limitatamente ai piani terra. Sono vietate le grandi strutture di vendita;

Zona D: Nella maggior parte delle sottozone che la fanno parte, sono consentiti esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, mercati coperti, centri commerciali locali urbani e i medi centri commerciali limitatamente ai piani terra. Nella sottozona "D3.1" sono ammesse anche le grandi strutture di vendita di livello inferiore. Sono escluse dall'attivazione di qualunque tipo di esercizio commerciale le sottozone "D1.4", "D1.5" e "D1.6". La sottozona "D3.2" è destinata a parco commerciale che per la sua estensione rientra nella definizione di livello superiore. Sarà dedicato alle attività di vendita al dettaglio integrate da attività paracommerciali, ricreative e del tempo libero e da altri servizi quali strutture ricettive alberghiere. Esso dovrà comprendere più strutture medie e/o grandi.

Zona E: sono consentiti gli esercizi di vicinato. Per la sola sottozona "E5" sono ammesse anche medie strutture di vendita. Sono escluse dall'attivazione di qualunque tipo di esercizio commerciale le sottozone "E3", "E7" e "E8".

CONSIDERATO che:

ASPETTI PROCEDURALI

Occorre evidenziare che, in base agli atti pervenuti e nei termini chiariti in premessa, le procedure di adozione del piano sono regolari in quanto:

- la deliberazione del Commissario ad acta di adozione del Piano con allegato R.E. risulta legittima.

Le prescrizioni esecutive, previste dall'art.2 della L.R.71/78, non risultano adottate dal commissario che si è avvalso della facoltà di differimento, dettata dall'art.102 della l.r.4/03., pertanto, pur richiamate nella relazione e nelle norme di attuazione, le stesse non risultano tra gli allegati al PRG .

Il piano con i relativi allegati è supportato dallo studio geologico generale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 65/81 ed adeguato alla normativa vigente;

Il piano con i relativi allegati è stato sottoposto, preventivamente all'adozione, all'esame dell'Ufficio del Genio Civile di Messina, ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74, che ha verificato la compatibilità delle relative previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio ed ha emesso parere favorevole a condizione,

Il piano è supportato dallo studio agricolo-forestale redatto ai sensi dell'art. 3, comma 11, della L.R.n.15/91 e successive modifiche ed integrazioni ed adeguato alla normativa vigente;

il piano è infine supportato dallo studio di programmazione commerciale redatto ai sensi della L.R.28/99

Con delibera commissariale n.1 del 27/08/2004 il Comune ha preso atto degli elaborati adeguati .

Il piano così adeguato ed integrato è stato regolarmente depositato e pubblicizzato, ai sensi dell'art.3 della L.R. 71/78;

a seguito delle pubblicazioni sono state presentate n.1296 osservazioni ed opposizioni nei termini e n.43 fuori termine, visualizzate dai progettisti sugli appositi elaborati e sulle quali sono state formulate le dovute deduzioni.
Sono inoltre pervenute n. 213 osservazioni direttamente a questo Assessorato. Non risulta espressione sulle stesse da parte del Consiglio Comunale in quanto il piano è stato adottato e trasmesso dal Commissario ad Acta ai sensi dell'art.4 della L.R,65/81.

Ai sensi dell'art.8 del Disciplinare d'incarico, con verbale del 6/08/2002, è stato accertato lo stato di consistenza delle aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici.

Gli elaborati del P.R.G. sono stati adeguati a quanto prescritto al punto 3 della delibera di adozione (D.com.n.1 del 11/12/2003)che così testualmente recita: *...Dare mandato ai progettisti di adeguare prima della pubblicazione, previsto dalla L.R. 71/78, le tavole dello strumento urbanistico generale inserendo tutti i provvedimenti (lottizzazioni, concessioni edilizie, autorizzazioni) efficaci e/o esecutivi emanati dal Comune sino alla data della presente deliberazione...* Detto adeguamento scaturisce dall'elevato numero di provvedimenti comunali emessi prima dell'adozione del PRG e che il Commissario ha ritenuto d'inserire. In merito, detta prescrizione è stata oggetto di un esplicito incarico affidato al UTC nei termini chiariti nella successiva delibera commissariale di "presa d'atto", ed in particolare in quanto contenuto nell'allegato verbale (vedi all.3), nel quale si fa esplicito riferimento all'intendimento del Commissario di procedere alla mera evidenziazione su appositi elaborati, dei provvedimenti comunale *(lottizzazioni, concessioni edilizie, autorizzazioni),* e non il loro recepimento, che avrebbe condotto ad una nuova riadozione del PRG che si sarebbe posta in contrasto con il termine di decorrenza delle misure di salvaguardia (vedi quanto chiarito in merito nel citato verbale richiamando il punto 17 dell'atto di adozione). Ne consegue pertanto, che lo strumento urbanistico oggi in trattazione, non può che essere quello adottato con l'atto n.1/03 del Commissario, integrato con gli elaborati, Tavole di adeguamento n.1* e n.2*, redatti dall'U.T.C., e quindi le previsioni contenute nello stesso non possono che ritenersi quelle previste negli elaborati di piano, non modificati a seguito della sovrapposizione dei medesimi provvedimenti comunali.

Con delibera commissariale n. 1 del 27/08/2004 il Comune ha preso atto degli elaborati del piano -. Tavole di adeguamento n.1* e n.2*- e , redatti dall'U.T.C., adeguati, dando mandato agli uffici comunali di procedere alla pubblicazione dello strumento urbanistico generale, così come adottato con l'atto n.1 /03 unitamente agli elaborati, sopra citati .

Piano stralcio di Bacino

- il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto risulta tra quelli che ricadono tra i bacino del Torrente Terminila e del Mazzarà, così come individuato dal D.A. 04/luglio/2000 e SS.MM.ed II., e come tale soggetto al " Piano Stralcio di Bacino", oggi approvato con Decreto Presidenziale n. 250 del 07/10/2005. Le aree previste nello stesso dovranno pertanto essere visualizzate sugli elaborati di piano e sottoposte alle prescrizioni discendenti dal medesimo decreto;

DIMENSIONAMENTO

- Dimensionamento e dati statistici

Da quanto rilevato dalla relazione al PRG , presupposto condiviso da questa U.O. 4.1, per il dimensionamento del piano in esame, è il ridimensionameto del PRG vigente al fine di contenere l'eccessiva previsione di aree edificabili che, individuate dal vecchio strumento urbanistico risultavano eccessive, sia in relazione alla valutazioni attuali che in relazione anche alla valutazioni fatte in una prima stesura del piano da parte dei progettisti (vedi piano "Bonafede").

Ciò trova conferma nei dati sviluppati da questo servizio e che di seguito si riportano, dai quali si rileva che pur in presenza di un incremento della popolazione residente nell'arco del ventennio di riferimento, questo non ha raggiunto ancora le previsioni del vecchio strumento.

Anni	1961	1971	1981	1991	2001
Numero abitanti	32138	34469	38171	40544	41258
Variazione	6.76%	9.70%	5.85%	1.73%	

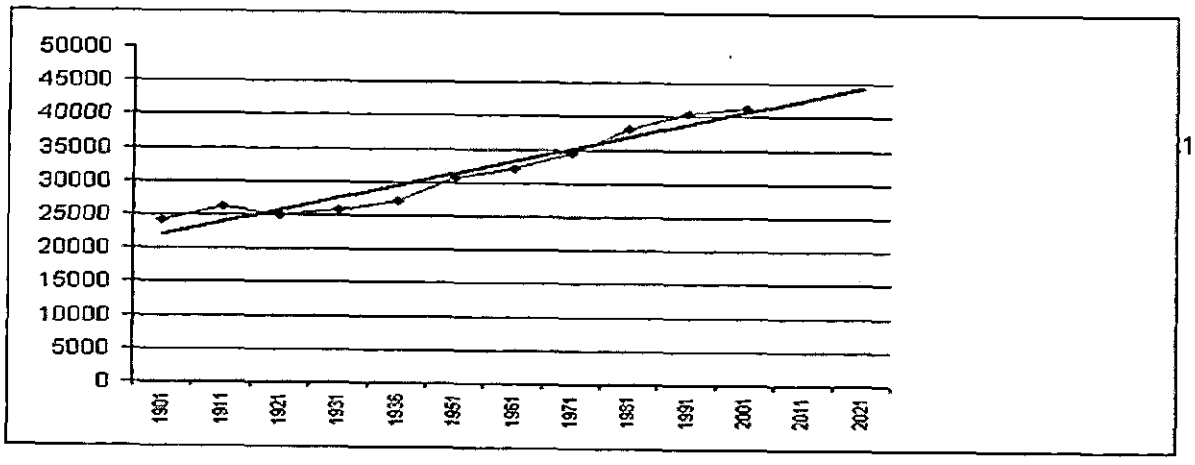
REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE

Osservatorio statistico sull'evoluzione del sistema socio-demografico ed insediativo regionale

Popolazione residente nei comuni siciliani ai censimenti dall'Unità d'Italia (valori assoluti)

codice provinciale	codice comune	Comune	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001
083	005	Barcellona Pozzo di Gotto	20257	20464	21101	24133	26172	24935	25808	27134	30755	32138	34469	38171	40544	41258



L'ipotesi di incremento della popolazione del Comune di Barcellona , fino a raggiungere 47.000 abitanti nel 2021 appare, alla luce dei dati a base delle considerazioni svolte dai progettisti, condivisibile in relazione anche alle dinamiche demografiche nel Comune ed al ruolo che quest'ultimo riveste nel territorio soprattutto in termini di vocazione turistica e produttiva.

si condivide altresì il dimensionamento del Piano tenuto conto che risulta commisurato alle previsioni di crescita della popolazione ed ai relativi fabbisogni ed in quanto volto al contenimento di aree edificatorie, al soddisfacimento del fabbisogno di attrezzature, alla incentivazione economica nonché alla tutela e valorizzazione delle risorse storiche, culturali ed ambientali.

ZONIZZAZIONE

La strategia e l'impostazione del Piano nella sua strutturazione appare condivisibile, atteso che prefigura, attraverso gli interventi previsti, un generale riordino e riqualificazione delle aree urbanizzate.

Inoltre il piano prevede una particolare attenzione per tutte le emergenze naturalistiche presenti nel territorio.

In relazione alla più volte richiamata prescrizione del Commissario in sede di adozione del Piano, si evidenzia che da quanto oggetto dagli elaborati integrativi prodotti dall'Ufficio tecnico comunale, si è rilevato che i provvedimenti comunali interferiscono inevitabilmente con le previsioni di piano.

Tuttavia nonostante ciò gran parte di dette previsioni mantengono la loro funzionalità non compromettendo di fatto l'assetto generale del Piano.

In fine in generale si ritiene che le destinazioni urbanistiche che consentono una suscettività edificatoria, ricadenti nella fascia tra i 150 ed i 1000 metri dalla battigia del mare, dovranno adeguarsi a quanto prescritto dall'art.15 lett.b) e c) della L.R. 78/76.

In relazione al quadro operativo del Piano, attuato mediante un inquadramento strategico per "sistemi", come riportati nel presente parere, si esprimono le seguenti considerazioni:

Sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici: Il suddetto sistema viene ritenuto condivisibile in quanto la sua attuazione mira, al recupero e valorizzazione di ambiti territoriali ed urbani degradati, al riutilizzo di infrastrutture in disuso, nonché alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, degli elementi paesistici, archeologici e storico-culturali.

Sistema agricolo-ambientale: Si ritiene condivisibile il suddetto sistema ad eccezione della zona "E5" destinata a grandi impianti sportivi all'aperto in quanto incompatibili con quanto disposto dell'art.2 del D.I. n. 1444/68, che definisce le zone "E", quelle destinate ad usi agricoli. Invece per tali impianti, configurandosi quali attrezzature, occorrerebbe una specifica destinazione con relativi parametri. Per quanto sopra le aree interessate dalla zona "E5" devono essere considerate zona "E1".

Al fine di soddisfare l'eventuale esigenza di allocare nuovi impianti per l'attività sportiva, l'Amministrazione comunale potrà predisporre apposite varianti ai fini dell'approvazione di progetti specifici, valutando preliminarmente la compatibilità urbanistica dell'impianto con l'area prescelta.

Sistema delle attività produttive: si condividono le scelte progettuali in quanto ritenute congrue alle finalità ed agli obbiettivi di incentivazione e crescita economica del Comune.

Tuttavia in presenza di quanto rilevato dal Consorzio ASI di Messina con l'opposizione presentata avverso al PRG in esame, lo stesso si dovrà adeguare, previa ulteriore verifica della rispondenza delle previsioni, alle prescrizioni contenute nei Decreti Dirigenziali con i quali è stato approvato il P.R.ASI, in quanto detto piano ASI non può che considerarsi strumento sovraordinato al quale i comuni, nella redazione dei propri strumenti urbanistici, devono conformarsi.

L'eventuale insorgere di contenzioso tra 'amministrazione comunale e/o i privati interessati ed il Consorzio, non potrà che trovare soluzione nelle sedi legali opportune.

Inoltre per la zona D.1.1 di PRG le N. di A. dovranno essere integrate definendo l'estensione del piano attuativo che dovrà essere esteso all'intera area così come individuata dal PRG;

Sistema delle attività turistiche: : Le previsioni urbanistiche contenute nel Piano risultano idonee in quanto si

inseriscono in un quadro di incentivazione e riqualificazione dell'offerta turistica che lo stesso P.R.G. intende promuovere ed assecondare anche mediante opportunità in termini di ricettività e di servizi tenendo sempre conto la sostenibilità ambientale.

Tuttavia in presenza di un territorio con particolari connotati ambientali ed in quanto non usuale per il contesto locale, gli interventi che contengono edilizia "a torre", al fine del loro corretto inserimento urbanistico ambientale, si raccomanda l'acquisizione preventiva del parere della C.U.C. nonché della Soprintendenza BB.CC.AA anche per i casi in cui le aree interessate non risultano sottoposte al vincolo paesaggistico.

Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici: le previsioni progettuali pur ritenendole funzionali in relazione all'assetto generale del PRG, esse appaiono sovradimensionate in quanto sono state calcolate avendo a riferimento una popolazione che tiene conto oltre che di quella residente (47000 ab.) e di quella fluttuante stagionale ed alberghiera, anche di quella rurale (tot. 71266 ab.). Inoltre nel computo della dotazione delle attrezzature non si è tenuto conto delle quantità di quelle da reperire obbligatoriamente nell'ambito degli strumenti attuativi del PRG in riferimento alle norme tecniche di attuazione dello stesso .

Inoltre per effetto del recepimento dei provvedimenti comunali - C.E. e P. di L., autorizzazioni - di cui al punto 3) della delibera commissariale n.1 del 11/12/03, così come visualizzate dalle tavole allegate alla deliberazione commissariale di presa d'atto n.1 del 27/08/04 e dalle tavole integrative, richieste da questo Assessorato e fornite dal Comune, parte di tali previsioni risultano non interamente attuabili. In merito l'ufficio tecnico comunale ha verificato che nonostante la compromissione di alcune di queste previsioni, gli standard di cui al D.M. 1444/68 risultano ugualmente soddisfatti.

Alla luce di quanto sopra, sulle aree con destinazione ad attrezzatura, totalmente o parzialmente interessate dai più volte richiamati provvedimenti comunali, si ritiene che ai fini della realizzazione dei singoli servizi, ed al fine di non gravare con un vincolo specifico su aree il cui utilizzo risulterebbe particolarmente oneroso a tale scopo, il Comune dovrà procedere al ristudio delle stesse, previa una opportuna verifica degli standard ritenuti nei termini sopra chiariti eccessivi, tenendo ovviamente conto dello stato di attuazione e/o dell'esecutività dei piani di lottizzazione e delle concessioni.

Sistema residenziale: Viene ritenuto condivisibile in relazione alla sua capacità abitativa ritenuta adeguata come già espressa in ordine al dimensionamento del P.R.G. sia in termine di funzionalità, riqualificazione e valorizzazione dell'edificato ed in particolar modo quello più antico, nonché dell'obiettivo volto al contenimento di nuove aree a tale scopo destinate, onde evitare un consumo eccessivo del territorio.

Tuttavia per effetto del recepimento dei provvedimenti comunali - C.E. e P. di L., autorizzazioni - di cui al punto 3) della delibera commissariale n.1 del 11/12/03, così come visualizzate dalle tavole allegate alla deliberazione commissariale di presa d'atto n.1 del 27/08/04 e dalle tavole integrative, richieste da questo Assessorato e fornite dal Comune, tali provvedimenti risultano ricadere anche all'interno di aree con specifica destinazione residenziale del piano in esame (ZTO A – B – C). Pertanto pur prendendo atto delle stesse, l'ufficio tecnico comunale resta onerato di verificare la funzionalità dell'assetto viario all'interno dei singoli comparti interessati dai suddetti provvedimenti, al fine di procedere ad un'eventuale ristudio della stessa.

Fermo restando quanto già espresso in ordine alla suscettibilità edificatoria in riferimento all'art.15 della L.R.78/76, tuttavia si ritiene che le destinazioni a zone A e B, ricadenti all'interno dei 150 metri dalla battigia del mare, possono essere condivise a condizione che gli immobili ricadenti in dette aree siano stati realizzati con regolare concessione edilizia rilasciata in attuazione del P.R.G. vigente o antecedentemente all'entrata in vigore della L.R.78/76.

In particolare per le singole zone si osserva:

Le zone A1, A2 ed A3 appaiono coerenti sia con le specificità della struttura urbana di antica formazione sia con il valore morfologico, tipologico ed architettonico - monumentale dei singoli manufatti, poiché le relative enucleazioni scaturiscono dalle analisi prodotte dal gruppo di progettazione, a supporto del scelte di piano, tenuto conto dei riferimenti alla indagine relativa al "Catasto Borbonico". In merito si ritiene opportuno che per talune delle zone enucleate nel piano, ed oggetto di osservazioni e/o opposizioni attraverso le quali si manifestano dubbi sulle valenze storico/architettoniche/ambientali degli immobili interessati, potrà essere investita la Soprintendenza BB.CC.AA. in sede di esame da parte del Consiglio Regionale dell'Urbanistica. Tuttavia, in ordine alla previsione che scaturisce dalle N. di A. per dette zone "A", relative alla possibilità di interventi diretti con singola concessione, in applicazione alla circolare DRU 3/2000, si rileva la mancanza degli elaborati di indagine e di prescrizioni d'intervento previsti, tra gli elaborati adottati. Pertanto nelle more della predisposizione dei suddetti strumenti esecutivi, si può operare secondo quanto previsto dall'art.20 della L.R.71/78 lett. a), b), c) e d), con esclusione della demolizione e ricostruzione, così come previsto, tra l'altro, nelle norme di attuazione adottate.

Appaiono congrue altresì le previsioni urbanistiche relative alle aree destinate alle zone B1, B2, B3, B4, B5 e B6 in quanto sono state individuate per il completamento delle aree edificate mirando, nel limite del rispetto del disegno urbano complessivo, ad una miglior definizione dei comparti urbani sia nel centro che nelle frazioni.

Vengono valutate positivamente anche le zone C di espansione in quanto si integrano adeguatamente nel sistema del disegno urbanistico generale ed in una adeguata offerta residenziale anche di tipo stagionale, tenendo conto degli effettivi fabbisogni di abitazione.

Sistema della mobilità: sono condivisibili le scelte che fanno parte del suddetto sistema in quanto se ne condividono le strategie e i criteri.

Tuttavia, in presenza di piani di lottizzazione e concessioni edilizie rilasciate ed evidenziate nell'elaborato 1A ed indicate con il cerchietto, prodotti dall'ufficio tecnico comunale, occorrerà procedere ad una verifica dell'assetto viario, ed al loro ristudio al fine di non gravare con un vincolo specifico su aree il cui utilizzo risulterebbe particolarmente oneroso a tale scopo, il Comune dovrà pertanto procedere in sede di rielaborazione nei termini chiariti al precedente punto "Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici".

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il testo delle Norme Tecniche di Attuazione, che in generale non può discostarsi dalla normativa vigente, dovrà essere modificato ed adeguato in conseguenza delle considerazioni espresse in ordine alla zonizzazione col presente parere.

In particolare dovranno essere modificati od integrati i seguenti

Art. 65 – zona D.1.1 – da integrare nel seguente termine: - *il piano attuativo dovrà essere esteso all'intera area così come individuata dal PRG;*

art.115 – zona B1 – al punto relativo al intervento edilizio diretto (comma 4°) al terzo rigo sostituire le parole *"commi precedenti "* con *" comma precedente "*.

art.118 – zona B4 - al punto relativo al intervento edilizio diretto inserire al terzultimo comma alla fine del primo paragrafo *"con le prescrizioni e i parametri della ZTO B1"*

REGOLAMENTO EDILIZIO

Dall'esame dell'elaborato Regolamento Edilizio, adottato contestualmente al P.R.G., si sono rilevate delle imprecisioni, si ritiene pertanto che in linea generale si dovrà fare esplicito riferimento alla normativa vigente nella Regione siciliana (vedi art.7 della L.R.71/78).

PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE

- EDILIZIA COMMERCIALE (L.R.28/99) D.P.R.S. 11/LUGLIO/2000

Il piano risulta adeguato alla previsione della norma specifica sulla programmazione commerciale. La specifica proposta deliberativa di Programmazione Commerciale risulta adottata contestualmente al PRG con l'atto Commissariale in premessa riportato. lo stesso assolve a quanto stabilito dall'art.5 della stessa legge, nel rispetto dei parametri dettati dall'art.15, 16 e 17 delle direttive ed indirizzi di Programmazione Commerciale, in quanto le Norme di Attuazione prevedono la compatibilità di tali attività con la residenza (Z.T.O. B,C), con le zone artigianali e/o industriali, il mantenimento della compatibilità delle attività preesistenti nelle ZTO A, nonché la specifica norma su aree allo scopo destinate sia di previsione che di completamento .

OSSERVAZIONI ED OPPOSIZIONI

Riguardo alle osservazioni presentate avverso al P.R.G., numerate in base all'elenco predisposto dal Comune e visualizzate in appositi elaborati si propongono le valutazioni di questa Unità Operativa contenute nella allegata scheda di dettaglio. In presenza di discordanza tra le valutazioni ed il parere prevale quanto chiarito con quest'ultimo.

In ordine a quelle osservazioni pervenute solamente a questo Assessorato le stesse saranno trasmesse, contestualmente al piano da rielaborare, al Comune che potrà procedere, per quelle che non riguardano aree soggette a rielaborazione parziale, ad una loro valutazione e visualizzazione, al fine di consentire una più attenta disamina da parte di questo Assessorato.

In assenza, le stesse non saranno prese in considerazione.

PER TUTTO QUANTO SOPRA PRECEDE

questa Unità Operativa è del parere che il P.R.G. del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto con annesso Regolamento edilizio adottato con **Delibera del Commissario ad Acta** n.1 del 11/12/2003 e successiva Delibera del Commissario ad Acta n.1 del 27/08/2004 di presa d'atto, esecutive nei termini di legge, siano da restituire per rielaborazione parziale per le motivazioni riportate nei superiori considerata e con le prescrizioni poste dall'Ufficio del Genio Civile con i pareri prot. n° 2827 del 26/03/03. **Dovrà comunque procedersi alla elaborazione delle prescrizioni esecutive ed alla loro adozione nei termini dell'art.102 della L.R.4/2003.**">>;

VISTO il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n.570 del 13.09.2006, che di seguito si trascrive:

<<" IL CONSIGLIO

Vista la nota dell'ufficio prot. n. 18 del 01.03.2006 U.O. 4.1/ME del Servizio 4 del D.u. con la quale sono stati trasmessi per il ,tramite del Dipartimento dell'urbanistica, gli atti relativi alla pratica indicata in oggetto, unitamente alla proposta di parere n. 03 del 01.03.2006 resa dall'U.o. 4.1 del D.u. per il prescritto parere nei termini dell'art. 68 della l.r. 10/99;

Vista la documentazione in fascicolo;

Vista la vigente legislazione urbanistica;

Uditi i relatori;

Valutata la proposta di parere n. 03 dell'01.03.2006 resa dall'U.O.4.1 del servizio 4 del D.u., nel corso dell'esame è emerso l'orientamento di condividere le considerazioni contenute nella medesima, ma ritenere che non sia condivisibile la proposta finale di rielaborazione parziale, e che invece proprio in relazione alle considerazioni positive rese sull'assetto urbanistico così come proposto dal comune di Barcellona P.G. e favorevolmente valutate con la citata proposta di parere, si ritiene che il Piano Regolatore Generale possa essere approvato salvo quanto di seguito specificato ed in particolare per le considerazioni relative al "Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici" di cui si propone la seguente variazione:

Da un approfondito esame della documentazione trasmessa dall'UTC con nota prot. n. 40631 del 16.09.2005, a seguito di formale richiesta di integrazione atti ed elaborati di cui alla nota prot. 35239 del08.06.2005 dell'ARTA, ed in particolare delle tavole 2.a, 2.b in scala 1:5000 di visualizzazione delle superfici asservite da CC.EE. e di P.L. che impegnano aree per attrezzature pubbliche, SI RILEVA che solo alcune attrezzature di P.R.G. sono state dichiarate compromesse dal Settore Uranistica del Comune di Barcellona, giusto elenco in data 14.09.2005 trasmesso in uno agli elaborati sopraccitati. E' stato dichiarato altresì che nonostante la compromissione di alcune aree per attrezzature pubbliche, gli standard di cui al D.I. 2.4.68 n. 1444 risultano ugualmente soddisfatti.

Per quanto sopra rilevato, valutate inoltre le numerose osservazioni presentate in merito, si ritiene che per tutte le aree destinate ad attrezzature di cui all'elenco prodotto dall'UTC e graficizzati nelle tavole di supporto 2.a e 2.b in scala 1:5000, debbano essere confermate le destinazioni urbanistiche per spazi pubblici riservate alle attività collettive e per spazi per attrezzature pubbliche di interesse generale, salvo le porzioni di aree asservite alle C.C.E.E. e/o P.di L. ove ancora validi per le quali valgono i parametri edilizi urbanistici e le destinazioni d'uso di cui ai provvedimenti autorelzzatori comunali.

Per le aree dichiarate compromesse, le cui porzioni di aree per attrezzature residue non presentassero più carattere di funzionalità, in rapporto alle destinazioni pubbliche previste dal PRG., il Comune è onerato di conferire a tali porzioni una idonea e funzionale destinazione urbanistica sempre per spazi pubblici secondo le vigenti procedure di legge urbanistica.

Si rende necessario inoltre introdurre nel P.R.G. le seguenti prescrizioni di natura geologica:
Prescrizioni sul P.R.G

1) vengano istituite fasce di inedificabilità ampie 20 m su entrambi i lati delle faglie attive, ove presenti;
2) qualsiasi intervento deve arretrarsi di almeno 10 m dal ciglio delle scarpate o delle fasce di terreno, ove presenti brusche rotture di pendenza;
3) devono essere previste tra le opere di urbanizzazione gli interventi di regimazione e smaltimento delle acque pluviali, per limitare i fenomeni erosivi;
4) vige il vincolo di inedificabilità assoluta all'interno delle fasce di rispetto di 10 m a destra e sinistra dagli argini e dalle sponde di torrenti, valloni,canali, anche se artificiali e/o incubati;

Nelle zone di depositi alluvionali deve essere accertata la profondità della falda e valutata con attenzione la possibilità dell'insorgenza di fenomeni di liquefazione dei terreni sciolti di fondazione, soprattutto in condizioni di sisma:
Prescrizioni a regime
L'attuazione delle previsioni di piano, prima della progettazione esecutiva delle singole opere per cui valgono le norme di piano, è subordinata alle procedure di cui al punto H del DM 11.3.88 procedendo, prima della progettazione esecutiva, alla verifica geologica e geotecnica del progetto attraverso le opportune e necessarie indagini geognostiche volte a documentare la fattibilità opere-terreno, individuando i limiti imposti al progetto dalle caratteristiche del sottosuolo;
trattandosi di zona sismica si dovranno,inoltre documentare i criteri di rispetto dei vincoli di natura sismica. Nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi, compresi i piani di lottizzazione, dovrà essere predisposto l'esecuzione di apposito studio geologico-tecnico, redatto ai sensi della circolare 2222 del 31.1.1995 secondo le indicazioni del punto 5.2 della predetta circolare integrando in tal modo, per ciascun piano successivamente progettato, gli elaborati di dettaglio a scala 1:2000 riportati nell'allegato "A" di detta circolare. In particolare, in detti nuovi studi attenta cura dovrà essere posta alla valutazione delle condizioni di pericolosità sismica dei siti interessati alla pianificazione e, più in generale, della pericolosità geologica legata alla stabilità dei pendii sia in condizioni statiche che dinamiche.
Prescrizioni sul Regolamento Edilizio
Sia in relazione alle locali condizioni geologiche e geomorfologiche che in conformità ai dettami della vigente normativa, occorre inserire nel regolamento Edilizio l'obbligatorietà della redazione di apposito studio geologico a supporto della richiesta di concessione edilizia.Infatti, in coerenza con i disposti normativi e secondo quanto ribadito dal consiglio superiore ai LL.PP. con voto n. 61 del 24.2.83, la richiesta di ogni concessione edilizia deve essere supportata da uno studio geologico che evidenzi la fattibilità dell'intervento, sia riguardino alle condizioni di stabilità del sitoin senso lato, sia ai rapporti con le fondazioni degli eventuali edifici limitrofi, e dalla loro stabilità nel corso dei lavori di sbancamento e costruzione.Inoltre, nelle aree non servite da pubblica fognatura, lo studio dovrà accertare le condizioni di compatibilità sotto il profilo idrogeologico e geopedologico dello smaltimento dei reflui secondo le prescrizioni dell'allegato 5 della delibera CITAI 4.2. 1977.
Detto studio geologico dovrà, altresì, essere eseguito anche a supporto di opere soggette ad autorizzazione edilizia quali scavo pozzi, sbancamenti e significative opere di rinterro che incidano significativamente sull'assetto geomorefologico di dettaglio e/o opere che per la loro incidenza sono soggette alla normativa sismica, con esclusuione dei lavori di manutenzione degli edifici. Sono, dunque, escluse dall'obbligo della relazione geologica solo gli interventi sulle costruzioni che non comportano la realizzazione di opere soggette alla normativa sismica e/o non modificano la qualità e la quantità degli scarichi civili e/o industriali già autorizzati che non recapitano nelle pubbliche fognature e/o non apportano modifiche delle modalità di smaltimento degli stessi.
Le osservazioni sono decise in conformità al parere reso sulle medesime dalla proposta di parere dell'Ufficio prot. n. 03 del 01.-03.2006, ad eccezione delle osservazioni che interessano le aree per attrezzature interessate dalla CC.EE. e P.di L. di cui sopra, che di conseguenza debbano intendersi decise e /o superate nei termini delle indicazioni contenute in ordine al "Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici" di cui al presente parere.
In ordine alle osservazioni pervenute direttamente all'ARTA, anche dopo la proposta di parere dell'Ufficio, molte di esse reiterazioni o integrazioni di precedenti, le stesse potranno essere trasmesse contestualmente al P.R.G. al Comune di Barcellona P.G. per le previste controdeduzioni di cui all'art. 4, comma VI, della L.R. N. 71/78, il quale potrà procedere ad una valutazione e visualizzazione al fine di consentire una più attenta disamina da parte di questo Assessorato là dove soprattutto esse evidenziano errori materiali e non aspetti di merito tenuto conto che per legge le osservazioni ed opposizioni al piano vanno presentate fino a dieci giorni dopo la scadenza del periodo di deposito ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R.71/78 e non oltre tale data.
Per tutto quanto sopra visto e valutato è del
Parere
Che il Piano Regolatore Generale del Comune di Barcellona P.G. ed il Regolamento Edilizio comunale, adottati con deliberazione del commissario ad Acta n. 01 del 11.12.2003 siano da ritenere meritevoli di approvazione con le prescrizioni e le modifiche contenute nella proposta di parere dell'Ufficio n. 03 dell'01.03.2006 e del presente parere, previa l'adozione delle controdeduzioni di cui all'art. 4, comma IV, della L.R. n. 71/78 da parte del Comune di Barcellona P.G.;.">>;

VISTE le note prot. n. 73520 del 23.10.2006 , e pr. n. 124 del 20 12.06, con le quali, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della L.R. n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato chiesto al Comune di Barcellona Pozzo di Gotto di adottare le controdeduzioni alle determinazioni di cui al condiviso voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n.570/06 del 13.09.2006 ;

VISTA la nota prot. n. 124 del 20.12.06, con la quale l'U.O. 4.1 /DRU nel rilevare che da parte del Consiglio del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto non risultano adottate le richieste controdeduzioni alle determinazioni Assessoriali, ha proposto l'emissione del relativo provvedimento di approvazione, stante la decorrenza del termine espressamente

previsto dall'art. 4 della L.R.71/78;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi dell'8° comma dell'art. 4 della L.R. 71/78, all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento, secondo quanto espresso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con il voto n. 570 del 13.09.2006;

RILEVATA la regolarità della procedura seguita;

D E C R E T A

ART.1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale n. 71 del 27 Dicembre 1978, in conformità al parere reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con il voto n.570 del 13.09.2006, è approvato il Piano Regolatore Generale con annesso il Regolamento Edilizio del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, adottato con la delibera commissariale n. 01 del 11.12.03 e successiva delibera commissariale n. 01 del 27.08.2004 di presa d'atto ;

ART.2) Le osservazioni e/o opposizioni presentate avverso allo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nel parere reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con il voto n.570 del 13.09.2006;

ART.3) Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) Proposta di parere,resa dal Servizio IV /DRU, n. 03 del 01.03.2006 con relative tabelle allegate consistenti in:
  - A) Elenco Valutazioni Osservazioni e/o Opposizioni al Piano Regolatore Generale;
  - B) Elenco Valutazioni Osservazioni e/o Opposizioni pervenute fuori termine e trattate dal Progettista;
- 2) Parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica, reso con il voto n.570 del 13.09.2006;
- 3) Delibera Commissariale n. 01 del 11.12.03,
- 4)Delibera Commissariale n. 01 del 27.08.2004 ;

Elaborati di Piano;

elaborati allegati alla deliberazione commissariale n° 01 dell'11/12/2003:

	A.1		Schemi regionali e inquadramento territoriale	
5)		**A.1.a**	*Mobilità e rete infrastrutturale*	1:500.000
6)		**A.1.b**	*Pianificazioni sovraccomunali e di settore*	1:500.000
7)		**A.1.c**	*Risorse culturali ed ambientali.(Linee Guida del Piano Terr. Paesistico Regionale)*	1:100.000
8)		**A.1.d**	*Sintesi delle pianificazioni comunali. (Linee guida del Piano Terr. Provinciale)*	1:100.000
9)		**A.1.e**	*Piano Territoriale Provinciale. (Schema di Massima)*	1:100.000
10)	A.2		Carta dei beni culturali ed ambientali	1:10.000
11)	A.3		Quadro del territorio antropizzato	1:10.000
12)	A.4		Carta del regime vincolistico	1:10.000
	A.5		Carta del patrimonio-storico architettonico	
13)		**A.5.a**	*Area extra-urbana*	1:5.000
14)		**A.5.b**	*Area extra-urbana*	1:5.000
15)		**A.5.c**	*Area urbana*	1:2.000
16)		**A.5.d**	*Area urbana*	1:2.000
17)		**A.5.e**	*Area urbana*	1:2.000
18)		**A.5.f**	*Cento anni di urbanistica*	
19)	A.6		Quadro della consistenza demografica	1:25.000
20)	A.7.a		Carta delle volumetrie	1:5.000
21)	A.7.b		Carta delle volumetrie	1:5.000
	A.8		Verifica delle previsioni del P.R.G. (1974-1979) su cartografia aggiornata (1997)	
22)		A.8.a	*Verifica delle previsioni del P.R.G. (1974-1979) su cartografia aggiornata (1997)*	1:10.000
23)		A.8.b	*Verifica delle previsioni del P.R.G. (1974-1979) su cartografia aggiornata (1997)*	1:5.000
24)		A.8.c	*Verifica delle previsioni del P.R.G. (1974-1979) su cartografia aggiornata (1997)*	1:5.000
25)		A.8.d	*Quadro delle concessioni edilizie rilasciate (1994-2000)*	1:5.000
26)		A.8.e	*Quadro delle concessioni edilizie rilasciate (1994-2000)*	1:5.000
27)		A.8.f	*Edilizia privata su aree pubbliche del P.R.G.*	1:5.000
28)		A.8.g	*Edilizia privata su aree pubbliche del P.R.G.*	1:5.000
	A.9		Verifica della pianificazione attuativa in corso su cartografia aggiornata (1997)	
29)		A.9.a	*Carta dei piani di lottizzazione approvati*	1:5.000
30)		A.9.b	*Carta dei piani di lottizzazione approvati*	1:5.000
31)		A.9.c	*Aree da sottoporre a prescrizione esecutive. Piani di zona 167. Aree ex P.P.R.U. Aree A.S.I. (P.R.G./P.P.)*	1:5.000
32)		A.9.d	*Aree da sottoporre a prescrizione esecutive. Piani di zona 167. Aree ex P.P.R.U. Aree A.S.I. (P.R.G./P.P.)*	1:5.000
33)	A.10.a		Edifici, impianti e spazi pubblici e di uso pubblico esistenti	1:5.000
34)	A.10.b		Edifici, impianti e spazi pubblici e di uso pubblico esistenti	1:5.000
35)	A.11.a		Carta delle principali infrastrutture di servizio a rete	1:5.000

36)	A.11.b	Carta delle principali infrastrutture di servizio a rete		1:5.000
	A.12	Carta delle proprietà pubbliche, di interesse pubblico e demaniali		
37)		A.12.a	*Carta delle proprietà pubbliche, di interesse pubblico e demaniali*	1:5.000
38)		A.12.b	*Carta delle proprietà pubbliche, di interesse pubblico e demaniali*	1:5.000
39)		A.12.c	*Regia Trazzera*	
40)		A.12.d	*Usi Civici*	
Elenco degli elaborati di schedatura:				
41)		Sc.1.a	Schede patrimonio architettonico urbano	
42)		Sc.1.b	Schede patrimonio architettonico urbano	
43)		Sc.2.a	Schede patrimonio architettonico extra-urbano	
44)		Sc.2.b	Schede patrimonio architettonico extra-urbano	
45)		Sc.3.a	Indagine conoscitiva delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e di interesse pubblico.	
46)		Sc.3.b	Indagine conoscitiva delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e di interesse pubblico.	
47)		Sc.4	Indagine conoscitiva delle concessioni edilizie rilasciate dal 01.01.1994 al 19.05.2000	
48)		Sc.5	Indagine conoscitiva dei piani di lottizzazione approvati.	
49)		Sc.6	Indagine conoscitiva delle proprietà pubbliche.	
		Sc.7	Tabulato volumetrico. Elaborazione per zone censuarie.	
50)			Sc.7.a *Comparti dal n° 1 al n° 59. Studio "A" - Firenze.*	
51)			Sc.7.b *Comparti dal n° 60 al n° 120. Studio "A" - Firenze.*	
52)			Sc.7.c *Comparti dal n° 121 al n°194. Studio "A" - Firenze.*	
53)			Sc.7.d *Comparti dal n° 195 al n°255. Studio "A" - Firenze.*	
Elenco degli elaborati di progetto:				
54)	P.1	Planimetria di progetto del territorio comunale. Inquadramento strutturale del piano. *Carta della struttura territoriale*		1:10.000
55)	P.2	Planimetria di progetto del territorio comunale. Inquadramento strategico del piano. *Carta dei sistemi territoriali*		1:10.000
56)	P.3	Planimetria di progetto del territorio comunale. Inquadramento operativo del piano. *Carta della zonizzazione*		1:10.000
	P.4	Planimetria di progetto del territorio comunale.		
57)		P.4.a	*Zone omogenee territoriali e zone a regime speciale. Aree sottoposte a prescrizioni esecutive. Fotopiano*	1:5.000
58)		P.4.b	*Zone omogenee territoriali e zone a regime speciale. Aree sottoposte a prescrizioni esecutive. Fotopiano*	1:5.000
	P.5	Planimetria di progetto del territorio comunale.		
59)		P.5.a	Zone territoriali omogenee. *Dimensionamento, consistenza volumetrica, capacità abitativa e patrimonio architettonico*	1:5.000
60)		P.5.b	Zone territoriali omogenee. *Dimensionamento, consistenza volumetrica, capacità abitativa e patrimonio architettonico*	1:5.000
	P.6		Planimetria di progetto del territorio comunale	
61)		P.6.a	*Destinazioni urbanistiche e prevalenti destinazioni d'uso*	1:5.000
62)		P.6.b	*Destinazioni urbanistiche e prevalenti destinazioni d'uso*	1:5.000
	P.7		Planimetria di progetto del centro urbano	
63)		P.7.a	*Centro urbano 1/4*	1:2.000
64)		P.7.b	*Centro urbano 2/4*	1:2.000
65)		P.7.c	*Centro urbano 3/4*	1:2.000
66)		P.7.d	*Centro urbano 4/4*	1:2.000
	P.7		Planimetria di progetto fascia costiera.	
67)		P.7.e	*Fascia costiera Est*	1:2.000
68)		P.7.f	*Fascia costiera Ovest*	1:2.000
69)		P.7.g	Planimetria di progetto delle frazioni. *Acquaficara, Cannistrà, Femminamorta, Gala, Migliardo, Portosalvo, San Paolo*	1:2.000
70)	P.8.a	Carta della viabilità. *Viabilità esistente e di progetto*		1:25.000
71)	P.8.b	Carta della viabilità principale. *Classificazione tipologica e abaco delle tipologie stradali di progetto*		1:10.000
	P.9	Planimetria di progetto del territorio comunale		
72)		P.9.a	*Aree vincolate. Visualizzazione tematica, sigla alfanumerica, estensione complessiva per tipologia di vincolo*	1:5.000
73)		P.9.b	*Aree vincolate. Visualizzazione tematica, sigla alfanumerica, estensione complessiva per tipologia di vincolo*	1:5.000
74)	P.10	Tavola della legenda di piano		
75)	NTA	Norme Tecniche di Attuazione. *Allegata tabella dei tipi edilizi.*		
76)	RL	Relazione Generale.		
77)	RE	Regolamento Edilizio. *Allegato Glossario dei termini urbanistici ed edilizi.*		

Studio Agricolo Forestale redatto ai sensi della L.R. N° 15 del 30/04/1991:

78)Relazione;

Carta della vegetazione, dell'uso del suolo e delle infrastrutture a servizio dell'agricoltura:

79) Allegato 1 Tavola 1 scala 1:10.000
80) Allegato 1 Tavola 2 scala 1:10.000
81) Allegato 1 Tavola 3 scala 1:10.000
82) Allegato 1 Tavola 4 scala 1:10.000
83) Allegato 1 Tavola 5 scala 1:10.000
84) Allegato 1 Tavola 6 scala 1:10.000

Carta delle aree interessate da coltivazioni agricolo forestali:

85) Allegato 2 Tavola 1 scala 1:10.000
86) Allegato 2 Tavola 2 scala 1:10.000
87) Allegato 2 Tavola 3 scala 1:10.000
88) Allegato 2 Tavola 4 scala 1:10.000
89) Allegato 2 Tavola 5 scala 1:10.000
90) Allegato 2 Tavola 6 scala 1:10.000

Studio Agricolo Forestale integrato ai sensi della L.R. N° 16 del 16/04/1996 :

91) Relazione;

Carta delle aree interessate dai boschi ai sensi dell'art. 4 L.R. N° 16/96 e relative zone di rispetto:

92) Allegato 1 Tavola 3 scala 1:10.000
93) Allegato 1 Tavola 4 scala 1:10.000
94) Allegato 1 Tavola 5 scala 1:10.000
95) Allegato 1 Tavola 6 scala 1:10.000.

Delimitazione dell'abitato e delle zone di espansione P.R.G. approvato con D.A. N° 215/79:

96) Allegato 2 Tavola 1 scala 1:10.000
97) Allegato 2 Tavola 2 scala 1:10.000

Studio Agricolo Forestale prot. n. 10375 del 02.05.2001, integrato ai sensi della L.R. N° 13 del 19/08/1999 :

98) Relazione;

Carta delle aree interessate dai boschi ai sensi dell'art. N° 1 L.R. 13/99 e relative zone di rispetto:

99) Allegato 1 Tavola 3 scala 1:10.000
100) Allegato 1 Tavola 4 scala 1:10.000.

Studio Agricolo Forestale elaborato ai sensi del D.P.R. 28/06/2000:

101) Relazione;

Carta delle aree interessate dai boschi e relative zone di rispetto ai sensi degli artt. 1 – 3 della L.R. 13/99 e del D.P.R. 28/06/2000 :

102) Allegato 1 Tavola 3 scala 1:10.000
103)Allegato 1 Tavola 4 scala 1:10.000
104) Allegato 1 Tavola 5 scala 1:10.000
105) Allegato 1 Tavola 6 scala 1:10.000.

Studio Agricolo Forestale adeguato ai sensi degli art. 1 e 3 della l.r. 13/99 del DPRS 28.06.2000 e ai sensi della L.R. 3/5/2001 N° 6 :

106)Relazione;

Carta delle aree interessate dai boschi e relative zone di rispetto :

107) Allegato 1 Tavola 3 scala 1:10.000
108) Allegato 1 Tavola 4 scala 1:10.000
109) Allegato 1 Tavola 5 scala 1:10.000
110) Allegato 1 Tavola 6 scala 1:10.000.

Studio Geologico:

111) Relazione geologica con:
112) Tavole fotografiche;
113) Corografia con indicazione delle indagini geofisiche e penetrometriche scala 1:25.000;
114) Risultati delle indagini in sito con relativi tabulati, diagrammi, profili sismici ed elettrici ed istogrammi delle prove penetrometriche;
115) Carta geolitologica scala 1:10.000;
116) Carta geomorfologia scala 1:10.000;
117) Carta delle acclività in classi significative scala 1:10.000;
118) Carta della permeabilità scala 1:10.000;
119) Carta idrogeologica scala 1:10.000;
120) Carta di classificazione del territorio scala 1:10.000;
121) Profili geologici;

Studio Geologico presentato in data 21/05/1998:

122) Relazione;
123) Carta geologica del territorio comunale scala 1:10.000;
124) Carta geomorfologia del territorio comunale scala 1:10.000;
125) Carta idrogeologica del territorio comunale scala 1:10.000;
126) Carta di pericolosità geologica del territorio comunale scala 1:10.000.

Studio Geologico integrato. ai sensi del D.A. 04/07/2000 :

127) Relazione;
128) TAVOLA a - Carta del rischio idrogeologico scala 1:10.000;
129) TAVOLA b - Carta del rischio idrogeologico delle zone alluvionali e di faglia potenzialmente soggette ad amplificazione degli eventi sismici scala 1:5.000;

130) TAVOLA c - Carta del rischio idrogeologico delle zone alluvionali e di faglia potenzialmente soggette ad amplificazione degli eventi sismici scala 1:5.000;
131) TAVOLA d - Carta del rischio idrogeologico delle zone alluvionali e di faglia potenzialmente soggette ad amplificazione degli eventi sismici stralcio su base catastale scala 1:2.000;
132) TAVOLA e - Carta del rischio idrogeologico delle zone alluvionali e di faglia potenzialmente soggette ad amplificazione degli eventi sismici stralcio su base catastale scala 1:2.000;
133) TAVOLA f - Carta del rischio idrogeologico delle zone alluvionali e di faglia potenzialmente soggette ad amplificazione degli eventi sismici stralcio su base catastale scala 1:2.000;
134) TAVOLA g - Carta del rischio idrogeologico delle zone alluvionali e di faglia potenzialmente soggette ad amplificazione degli eventi sismici stralcio su base catastale scala 1:2.000;
135) TAVOLA h - Carta del rischio idrogeologico delle zone alluvionali e di faglia potenzialmente soggette ad amplificazione degli eventi sismici stralcio su base catastale scala 1:2.000;

Integrazione dello Studio Geologico ai sensi del D.A. 04/07/2000 aggiornato con l'individuazione e la delimitazione delle aree soggette a rischio idrogeologico nel centro urbano e frazioni:

136) Relazione;
137) TAVOLA a – Individuazione e delimitazione aree soggette a rischio idrogeologico nel centro urbano e frazioni scala 1:10.000.

Piano di Previsioni Urbanistiche del Settore Commerciale:

	A.1	Inquadramento territoriale e isocrone di percorrenza. Bacini d'utenza dei sistemi locali.	
138)		Polo commerciale di Barcellona-Milazzo	scala 1:50.000/1:200.000
	A.2	Rete commerciale esistente al 1988. Verifica delle previsioni del	
139)	a/b	vecchio Piano Commerciale (1988) su cartografia aggiornata	scala 1:5.000
140)	A.3 a/b/c/d/e/f	Ricognizione della rete di vendita (al 2003). Classificazione tipologica e dimensionale degli esercizi commerciali esistenti.	scala 1:2.000
141)	P1 a/b	Planimetria di progetto. Aree produttive, commerciali e parcheggi pubblici del P.R.G., delle PP.EE. e dei C.S.U.	scala 1:5.000
142)	P.2	Planimetria di progetto. Aree centrali urbane a forte vocazione commerciale: determinazione dei principali indicatori. Destinazioni urbanistiche e prevalenti destinazioni d'uso del P.R.G., delle PP.EE. e dei C.S.U.	scala 1:2.000
143)	P.3	Planimetria di progetto. Assi viari a forte vocazione commerciale: elementi parametrici di determinazione. Indice di densità commerciale e destinazioni urbanistiche del P.R.G., delle PP.EE. e dei C.S.U.	scala 1:2.000
144)	P.4 a/b	Planimetria di progetto. Destinazioni urbanistiche e prevalenti destinazioni d'uso del P.R.G., delle PP.EE. e dei C.S.U. Individuazione degli "assi viari" e della "area urbana centrale a forte vocazione commerciale".	Scala 1:5.000
145)	P.5	Tabella dei Tipi Commerciali. Dimensionamento commerciale del "sistema residenziale".	
146)	P.6	Tavola della legenda di piano.	
147)	RL	Relazione illustrativa.	
148)	NT AC	**Norme tecniche di attuazione delle previsioni urbanistiche del settore commerciale.** Regesto delle disposizioni normative riferite alla programmazione urbanistica commerciale.	

Allegati alla Deliberazione Commissariale N° 01 del 27/08/2004,- Punto N. 3 della Delibera Commissariale N.1 del 11.12.2003 - Presa d'atto degli elaborati adeguati.

149) Elenco delle concessioni edilizie dal 19.05.2000 al 11.12.2003;
150) Elenco delle concessioni edilizie efficaci e/o esecutive dal 19.05.2000 al 11.12.2003;
151) Elenco delle lottizzazioni dal 19.05.2000 al 11.12.2003;
152) Elenco delle lottizzazioni efficaci e/o esecutive dal 19.05.2000 al 11.12.2003;
153) Tav. 1* planimetria del P.R.G. adottato adeguata al punto n. 3 della delibera Commissariale di adozione n. 1 del 11.12.2003 redatta a cura dell'U.T.C.;
154) Tav. 2* planimetria del P.R.G. adottato adeguata al punto n.3 della delibera Commissariale di adozione n. 1 del 11.12.2003 redatta a cura dell'U.T.C.

ART.4) Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti

all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e curerà che in breve tempo vengano apportate dal Progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di Piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli Uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

ART.5) Lo strumento urbanistico approvato dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'Ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'Albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

ART.6) Ai sensi dell'art. 10 della L. 1150/42, il presente decreto, unitamente agli allegati alla proposta del Servizio IV/DRU sopraccitati ed indicati ai punti 1 a), 1 b), del precedente art. 3 e con esclusione della restante documentazione, sarà pubblicato per esteso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 8-2-04

IL DIRIGENTE GENERALE
(Arch. Giuseppe Libassi)

Il Dirigente dell'U.O. 7.1
(Dottssa R. Giordano)

Visto: Il Dirigente del Servizio
(Arch. G. Treppiedi)